

analecta papyrologica

XXIX 2017



ACCADEMIA FIORENTINA
DI PAPIROLOGIA
E DI STUDI SUL MONDO ANTICO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI MESSINA
Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne

ANALECTA PAPHROLOGICA
è una rivista di fascia A/ANVUR *peer reviewed*

diretta da

Rosario Pintaudi
Diletta Minutoli

comitato scientifico

Daniele Castrizio
Paola Colace Radici
Alain Delattre
Lucio Del Corso
Hermann Harrauer
Antonio López García
Gabriella Messeri Savorelli
Paola Pruneti
Dominic Rathbone
Silvia Strassi
Giuseppe Ucciardello
Antonino Zumbo

analecta papyrologica

XXIX 2017

SICANIA
university press

In copertina:

PSI IX 1092 – Callimaco: Chioma di Berenice
Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana

ISSN 1122-2336

© 2017, SICANIA by GEM s.r.l.

Via Catania 62, 98124 Messina

www.sicania.me.it

info@sicania.me.it

Direzione scientifica in convenzione con
Accademia Fiorentina di Papirologia e di Studi sul Mondo Antico
Firenze

Tutti i diritti sono riservati all'Editore.

È vietata la riproduzione, anche parziale, dell'opera.



Antinoupolis, 27 dicembre 1975... guai ad uscire fuori dal proprio *nomòs*...!
(Fotografia di M. Manfredi)

GLI ATTRIBUTI DEL MESE “CORRENTE”

I. Il participio ὄν diventa attributo del mese, μῆν, all'incirca dalla metà del II^p, mentre il participio ἐνετώσ/ός, in precedenza usato anche per μῆν, in pochi decenni rimane attributo quasi esclusivamente per l'anno ἔτος¹. Se la novità poteva essere comprensibilmente dovuta all'opportunità di evitare pesanti ripetizioni del tipo τοῦ ἐνετώτου μηνός τοῦ ἐνετώτου ἔτους, forse già allora percepite come sgradevoli, la relativa rapidità di affermazione del nuovo indirizzo stilistico induce a pensare che prese piede tra rappresentanti ad alto livello della professione legale e amministrativa, e che a partire da ciò si sia diffuso velocemente tra gli scrivani almeno della provincia di Egitto. Sebbene la tendenziale associazione tra ὄν e μῆν sia generalmente ben nota a molti papirologi (cfr. anche *WB* I 424, punto 17), l'unico breve esplicito accenno a tale evoluzione lessicale e stilistica del quale sono a conoscenza è in P. BURETH, *Recherches sur la plainte écrite en Égypte romaine*, Thèse de doctorat, Université de Strasbourg II, 1979, pp. 78-79, limitatamente alla tipologia documentaria oggetto della trattazione.

II. Mentre le attestazioni sicure di ἐνετώτου μηνός prima del 200^p sono più di cento, e in particolare sono numerose prima del 150^p, i casi che posso citare successivi al 200^p e sui quali non sussistono dubbi di lettura sono solamente *BGU* XIX 2822, 10 (526^p o 527^p); *P. Apoll.* 72, 2 (2^a metà VII^p); *P. Bodl.* I 42, 12 (212-216^p); *P. Oxy.* VI 964 descr. (263^p); *P. Oxy.* LXXIV 5016, 5 (III^p ex. - IV^p in.). Le occorrenze di ἐνετώτι μηνί fino al II^p sono una quarantina; di casi successivi al 200^p posso citare *SB* VI 9627 b = *CPGr* II 72 b, 7 (215^p); *CPR* XVIIIB 15, 15 (217^p), con *CPR* XVIIIB 11, 50 integrato sul modello di quest'ultimo.

¹ Il femminile ἐνετώσα rimarrà usato soprattutto in associazione con ἡμέρα e ἰνδικτίων. Tutte le forme dei participi perfetti in ἐνετήκ- sono rare nei papiri, e ancor più rare in epoca romana, e per queste valgono le stesse osservazioni qui esposte riguardo alle forme alternative e prevalenti.

Difatti buona parte dei casi di ἐνεστῶς μῆν che leggiamo in edizioni di papiri datati con una certa precisione dopo il 200^p (complessivamente meno di una ventina) è legata a integrazioni di lacune, per le quali si possono proporre correzioni o alternative:

P. Amst. I 32 = *SB* XII 11176 = *CPGr* II 70, 9-10 (II-III^p): invece che τῶ ἐνεστῶ]τι μηνὶ κτλ. in alternativa – la datazione è incerta e per tutto il II^p ἐνεστῶτι μηνί è attestato varie volte – si potrebbe integrare τῶ ὄν]τι μηνὶ κτλ.

P. Amst. I 49, 14-15 (206-212^p): ἀπὸ τοῦ ἐνεστῶ]τοσ μηνὸς Τῦβι andrebbe meglio integrato ἀπὸ τοῦ ὄν]τοσ μηνὸς Τῦβι.

P. Berl. Bibl. 23 recto b.3 (III^p): non ha solido supporto l'integrazione τοῦ ἐνεστῶτοσ [μηνὸς κτλ.; si tratta più probabilmente di τοῦ ἐνεστῶτοσ [? ἔτοσ, con o senza il numero dell'anno prima di ἔτοσ.

P. Congr. XV 20, 10-11 (III^p ex.-IV^p in.): la tavola disponibile nel volume dell'*ed. pr.* non permette di dileguare i dubbi sulla lettura ἐνε[στ]ῶ[τοσ] nella frase τὸν ἔλαϊον τοῦ ἐνε[στ]ῶ[τοσ] | μηνὸς κτλ.

P. Mich. IX 548, 11-12 (298^p): invece di ὑπὲρ τοῦ ἐ[νε(στῶτοσ)] | μηνὸς Θῶθ κτλ. si può leggere con più probabilità, anche basandosi sulle foto disponibili online, ὑπὲρ τοῦ ὄν]τοσ | μηνὸς Θῶθ κτλ.

P. Mil. 58, 4 (II^p ex.-III^p in., cfr. *BL* IX 156): ἐνεστῶτ]τοσ μηνὸς κτλ. si può integrare ὄν]τοσ μηνὸς κτλ.

P. Oxy. Hels. 43, 16 (tardo III^p): forse τοῦ ὄν]τοσ μ]ηνὸς κτλ. invece che τοῦ ἐν[εστῶτοσ μ]ηνὸς κτλ.?

SB X 10217, 7 (2^a metà IV-V^p): in lacuna all'inizio del rigo piuttosto che [ἐνεστῶτοσ μηνὸς κτλ. dell'*ed. pr.* è preferibile integrare [ὄντοσ μηνὸς κτλ.

SB XXIV 16254, 17-18 (249^p): l'*ed. pr.* integra τοῦ ἐνεστῶ]τοσ μηνὸς Ἀθῶρ τοῦ ἐνε[στῶτοσ α (ἔτοσ), ma per il mese è preferibile integrare τοῦ ὄν]τοσ μηνὸς κτλ.

III. La presenza di ἐνεστῶς μῆν, variamente declinato, può di conseguenza in taluni casi essere un indizio – non una prova schiacciante – di anteriorità (I^p-prima metà II^p) di documenti di epoca romana la cui datazione è stata assegnata in modo più approssimativo: *SB* XIV 12139 (datato a I-III^p), cfr. r. 8; *P. Stras.* VII 633 (datato a II^p) cfr. rr. 7-8; *P. Oxy.* VIII 1125 (datato a II^p), cfr. r. 5; *SB* I 5167, cfr. r. 2, datato genericamente all'epoca romana nell'edizione in *SB* ma che è connesso a *SB* I 5168, datato all'età di Antonino Pio (cfr. r. 7): già adesso nel database *HGV* la datazione indicata per entrambi i frammenti è giustamente «nach 143-144». Più ambiguo *P. Fay.* 95, 6-7, datato II^p: ἀπὸ τριακ[άδοσ τοῦ ἐνεστῶ(τοσ)] | μηνὸς κτλ. farebbe orientare verso la prima metà del II^p, ma si potrebbe anche integrare (quindi senza bisogno di supporre l'abbreviazione di parola) τοῦ ὄντοσ | μηνὸς κτλ.

IV. Mentre la combinazione ὄντος μηνός è attestata con certezza più di 200 volte a partire dal 150^P, nessun testo pubblicato contenente questa medesima espressione è precisamente datato prima del 146^P, nel quale anno si colloca il testo riportato in *SB XIV 12139*, III.16²: nel *Sammelbuch* e poi nei database online è stata indicata la datazione approssimativa II-III^P, ma già nell'*ed. pr.* di H.C. YOUTIE, *P.Mich. Inv. 148, Verso: The Rule of Precedent*, «ZPE» 27 (1977) pp. 124-137, il documento è specificatamente datato a *tardo* II^P-III^P, poiché riporta al suo interno (col. I) un testo del 2 novembre 155^P che costituisce il termine *post quem* per la redazione di questa ‘raccolta’ di precedenti giudiziari. Il brano che contiene l’espressione τοῦ ὄντος μηνός è l’intervento di un avvocato in un dibattito del 146^P, e possiamo con cautela presupporre che fosse citato fedelmente; cfr. IV.8 dove in un altro brano, un giudizio pertinente allo stesso caso del 146^P, è riportata invece l’espressione τοῦ ἐνεκτῶτος μηνός.

Tra le attestazioni successive, del 150^P sono quelle di *CPR VII 3, 17; P. Münch. III 73, 5; P. Oxy. L 3559, II.4*. Le poche attestazioni che mi risultano del dativo ὄντι μηνί sono tutte in documenti datati con precisione dalla fine del II^P in poi.

V. Di alcuni documenti di datazione non sicura all’inizio del II^P nei quali è stato letto ὄντος μηνός si possono proporre letture o integrazioni alternative:

P. Bingen 66, 8, una registrazione aggiuntiva di terra ipotecata a garanzia di un prestito: l'*ed. pr.* datava genericamente a I-III^P, presentando una breve discussione nel comm. ai rr. 11-12 riguardo la titolatura frammentaria dell’imperatore regnante. Se giusta l’integrazione, l’espressione ἀπὸ τοῦ ὄντος μηνός Χοιὰκ κτλ., che indica il periodo dal quale inizia il prestito e quindi il calcolo degli interessi, anche in questo caso mi farebbe sospettare una datazione successiva alla metà del II^P; ma la combinazione dei titoli contigui Σεβαστοῦ Γερμανικοῦ al r. 12 suggerisce che si tratti della titolatura di Traiano. Nei decenni successivi a Traiano i termini Σεβαστός e Γερμανικός sono inclusi nelle titolature di Marco Aurelio e Commodo e, invertiti, di Caracalla, ma non sono mai contigui, essendoci altri titoli a

² Si tenga conto che la datazione di *P. Oxy. III 507* – ai rr. 11-12 c’è ἀπὸ τοῦ [ὄντος μηνός] | Φαρμοῦθι – che compare attualmente (luglio 2017) nei database *HGV, Trismegistos* e *Oxyrhynchus Online* è errata: come indica l'*ed. pr.* il documento è del 169^P – 9° anno di Marco Aurelio, cfr. rr. 39-41 (ἔτους) θ Αὐτοκράτορος Καίσαρος Μάρκου Αὐρη[λί]ου Ἀντωνίου Σεβαστοῦ ecc. – e non del 146^P (che sarebbe il 9° anno di Antonino Pio).

separarli. L'unica altra titolatura ufficiale che in epoca successiva prevede contigui i termini *Κεβαρτὸς Γερμανικός* è quella di Massimino Trace, nella quale però di norma seguono molti altri appellativi, inclusi quelli del figlio dell'imperatore; qui invece sembra che il r. 12 fosse il penultimo del documento e al rigo successivo potesse esserci poco altro se non l'indicazione del mese e del giorno. Una datazione al regno di Traiano si adatterebbe bene a *P. Bingen* 66, considerando i paralleli procedurali e formulari indicati nello stesso commento all'*ed. pr.*, ma retrodaterebbe di almeno 29 anni la prima attestazione dell'espressione *τοῦ ὄντος μηνός* (cfr. *SB XIV* 12139, III.16, discusso sopra). Tuttavia, oltre alle incertezze che possono rimanere sulla datazione, dubbia deve essere considerata l'integrazione *τοῦ ὄντος*: si può ipotizzare in alternativa *ἀπὸ τοῦ εἰσιόντος μηνός Χοιὰκ κτλ.*, "dal prossimo mese Choiak"; cfr. per es. *P. Oxy.* II 243, registrazione di ipoteca su stabile e terreni del 79^p, dove al r. 41 si precisa che il calcolo degli interessi decorre *ἀπὸ τοῦ εἰσιόντος μηνός Φαρμούθι*, e analogamente cfr. *P. Oxy.* XXXVI 2774, 10 (129^p), *PSI IV* 314, 13 (195^p).

P. Fay. 124: l'*ed. pr.* indicava per questa lettera privata la datazione al II^p, ma aggiungendo nel commento che il luogo di ritrovamento fu lo stesso di documenti dell'archivio di Lucius Bellienus Gemellus, i quali sono di epoca traiana. Si possono nutrire vari dubbi sulla trascrizione della frase ai rr. 11-14, *πάνυ γάρ μοι δοκεῖς | ἄφρων τις εἶ[ν]αι τοῦ ὄντος μην[ὸ]ς μὴ φυλάσσ[ε]ν* (*l. φυλάσσειν*) *[τρ]* *σου τὴν δεξιάν*, e soprattutto sulla lettura dell'espressione qui discussa e sul senso che bisognerebbe attribuirle. In base alla foto disponibile online (*Photographic Archive of Papyri in the Cairo Museum*) mi limiterei a trascrivere *πάνυ γάρ μοι δοκεῖς | ἄφρωντις* (*l. ἄφρο-ντις*) *εἶ[ν]αι το . . . ἔσν| . . . μὴ φυλάσσ[ε]ν [τρ]* *σου τὴν δεξιάν* "Davvero mi sembri incurante di (?) [...] non osservare il tuo impegno (?)".

P. NYU II 29 = *P. Coll. Youtie* I 50: se giusta la datazione paleografica all'inizio del II^p, nella lacuna alla fine del r. 1 si può meglio integrare *τοῦ ἐνεστῶτος μηνός κτλ.* invece di *τοῦ ὄντος μηνός κτλ.*

VI. Possiamo pertanto ritenere l'uso di *ὄντος μηνός* come un indizio valido per escludere la datazione del I^p e dell'inizio del II^p per alcuni documenti, tutti di epoca romana, che erano stati datati in modo più approssimativo:

BGU I 146, 4: *ed. pr.* II-III^p, ma anche in base ad altri elementi è verosimile una datazione successiva al 212^p. La bozza di petizione è indirizzata genericamente *Αὐρηλίω* (*sic*), e anche lo stesso petente reca il nome Aurelius: si può quindi supporre che il documento sia successivo all'editto di Caracalla, e la datazione del documento ristretta al III^p è già quella indi-

cata nell'elenco di petizioni di BURETH, *Recherches sur la plainte* cit. *supra*, p. 27.

BGU I 157, 3-4: II-III^P → ca. II^P *med.*-III^P.

BGU XIII 2242, 14: dall'*ed. pr.* collocato nel II^P *in.*, ma anche la presenza della formula ὄντος μηνὸς(ς) κτλ. avvalora l'ipotesi di G. CASANOVA, *Altre testimonianze sulla peste in Egitto*, «Aegyptus» 68 (1988) pp. 95-96 (= *BL* IX 32) di datazione al periodo della c.d. peste antonina o poco dopo, quindi ca. II^P *ex.*

P. Amst. I 38, 10: se giusta l'integrazione τοῦ ὄντος μηνὸς Φαρμουῦθι (data la lacunosità del testo e la conseguente incertezza sul contenuto non si dovrebbero escludere integrazioni come εἰσιόντος o διελθόντος) più che a II^P il documento sarebbe più precisamente da datare alla 2^a metà del II^P.

P. Hamb. I 10, 5: II^P → ca. 2^a metà II^P.

P. Oxy. III 498, 42: se giusta l'integrazione [ὄντος μ]ην[ὸς] Ἐπειφ κτλ., d'altronde compatibile con lo spazio in lacuna (cfr. immagine disponibile attraverso *APIS*), il documento si può datare meglio alla 2^a metà del II^P invece che genericamente al II^P.

P. Oxy. XLIV 3198, 12: il documento è scritto nel 9^o anno di un imperatore di non sicura identificazione. L'*ed. pr.* ritiene che siano più probabili gli anni 145/146^P (Antonino Pio) e 168/169^P (Marco Aurelio)³, prediligendo di queste la prima opzione. Tra le due alternative, la data più antica è comunque molto vicina a quella delle summenzionate prime attestazioni sicure della formula ὄντος μηνός; ma la presente ricognizione mi porta comunque a considerare plausibile anche l'anno 168/169^P, tra l'altro più compatibile con un altro elemento evidenziato dall'*ed. pr.* nel commento al r. 9, cioè la formula διὰ χειρὸς ἐξ οἴκου σου frequente in epoca più tarda e attestata alla fine del II^P anche da *PSI* XII 1253, 5 (186^P) e *P. Oxy.* LXXI 4828, 7 (195^P).

PSI XII 1259, 19-20: II-III^P *in.* → ca. II^P *med.*-III^P *in.*

SB XIV 12179, 7: II^P → ca. 2^a metà II^P: si tratta di una petizione indirizzata al centurione Domitius Iulianus e presentata da Marcus Sempronius Satornilus, proprietario terriero a Karanis; lo stesso *ed. pr.* Youtie in nota evidenziava che un Marcus Sempronius Satornilus compare nel 173^P

³ Non "170/171", data scritta dall'*ed. pr.* in nota a p. 175 prendendo in considerazione che l'anno menzionato al r. 12 potesse essere ἐν[δεκάτου] invece che ἐν[άτου]; ma lo stesso editore nel commento ritiene giustamente improbabile ἐν[δεκάτου] per ragioni di spazio sul papiro. Attualmente (luglio 2017) in tutti i database online le due date alternative di questo testo sono indicate come 145/146^P e, erroneamente, 170/171^P.

come proprietario terriero a Karanis in *P. Mich.* IV 224, 4039. Le considerazioni che ci portano qui a collocare *SB XIV 12179* nella 2^a metà del II^p corroborano l'ipotesi che si tratti della stessa persona. Si noti che lo stesso centurione Domitius Iulianus al quale è indirizzata la petizione è lo stesso che mandava ordini a un ufficiale in *SB VI 9290*, che era datato dall'*ed. pr.* su base paleografica a metà del II^p.

VII. Le attestazioni nei papiri della combinazione di parole ὄν ἔτος, opportunamente declinate, sono da considerare casi del tutto eccezionali: l'unico esempio sicuro che sono riuscito a individuare è in *P. Oxy.* LXXV 5055, 9 (II^p), una lettera, ἐπὶ τῆς ἰδ τοῦ Φαῶφι | τοῦ ὄντος β (ἔτους). Altre due volte ὄντος ἔτους compare in integrazioni di testi lacunosi, le quali si possono ritenere dubbie, sebbene entrambe compatibili con l'ampiezza delle lacune:

P. Sakaon 66, 9 (328^p) τῆ δ' τοῦ Χοιὰκ μηνὸς | [τοῦ ὄν]τος [(ἔτους)] ἀνυπερθέτως; il testo dell'*ed. pr.* di *P. Flor.* I 14, 9 era . . .]τ. . . ἀν[υ]περθέτως.

SB XX 15188, 10 (212^p) τῷ Φαρμοῦθ[ι] μηνὶ τ[οῦ ὄντος ἔτος]ς. In questo caso si può in alternativa ipotizzare che vi fosse una abbreviazione della parola ἐνεστῶτος.

Le attestazioni sicure di ἐνεστῶτος ἔτους ο ἐνεστῶτι ἔτει, con o senza specificazione del numero dell'anno tra le due parole, sono invece molte centinaia.

Non mi risultano attestazioni del dativo ὄντι ἔτει ο dell'accusativo ὄν ἔτος.

VIII. παρὸν μῆν, prevalentemente al genitivo, è un'espressione tarda che comincia a essere usata non prima del IV^p. Si tenga infatti conto che in *BGU III 731*, I.7 (180^p) non bisogna leggere τοῦ πα[ρ]όντο(ς) μηνὸς κτλ. bensì senza dubbio, osservando la foto disponibile nel database online della collezione, τοῦ ὄντο(ς) μηνὸς κτλ., mentre in *PSI VIII 976*, 13 (248^a) si può escludere l'integrazione [παρόντος(?) μ]ηνὸς Θωύτ già segnalata come dubbia dall'*ed. pr.*: si può integrare ἐνεστῶτος μ[ηνὸς κτλ., oppure altro, se non si trattava di un "presente" mese.

IX. Per esprimere lo stesso concetto di "presente mese" in una trentina di papiri compaiono le locuzioni τοῦδε τοῦ μηνός (attestata dal 265^p in *P. Oxy.* XXXI 2569, 15) ο τῷδε τῷ μηνί (attestata dal 165^p in *P. Berl. Leihg.* I 4r, VIII.4 e 9^a), prevalentemente nel III^p e IV^p, mai in formule di datazione del

⁴ *P. Bodl.* I 160, 5 è di datazione incerta tra fine II^p e inizio III^p; le altre attestazioni sono dell'inizio del III^p.

documento bensì all’interno di varie formule standardizzate che descrivono i dettagli di servizi e forniture: τοῦδε τοῦ μηνός specialmente nel IV^p in dichiarazioni di prezzi da Ossirinco (es. *P. Oxy.* LI 3624, 12, cfr. intr. p. 60) e τῶδε τῶ μηνί soprattutto in rapporti mensili di sitologi (es. *BGU* I 64, 6). Si noti che unica più antica attestazione dell’espressione (ἐν) τῶδε τῶ μηνί è nel “decreto di Teisamenos” riportato in Andocide, *De mysteriis* 83⁵. Unica attestazione letteraria di τοῦδε τοῦ μηνός precedente alle occorrenze nei papiri è in Ezechiele tragico, Ἐξαγωγή 175; tra le iscrizioni, *I. Magnesia* 100.a (= SOKOLOWSKI, LSAM 33.A), 37, un decreto relativo a cerimonie religiose databile al II^a.

Firenze

Roberto Mascellari (roberto.mascellari@gmail.com)

ABSTRACT

This contribution points out that the present participle of εἶμι starts becoming the regular attribute of the “current month” from the middle of the II century CE at the earliest, whereas the perfect participle of ἐνίκτημι remains the attribute for the “current year”. These considerations necessitate corrections to the transcription or dating of various papyri.

⁵ Del testo del decreto è stata messa in dubbio l’autenticità da M. CANEVARO-E.M. HARRIS, *The Documents in Andocides’ On the Mysteries*, «CQ» 62.1 (2012), pp. 98-129, in part. pp. 110-116; cfr. le recenti obiezioni alle loro argomentazioni da parte di M.H. HANSEN, *Is Teisamenos’ Decree (Andoc. 1.83–84) a Genuine Document?*, «GRBS» 56 (2016), pp. 34-48. Proprio sull’espressione ἐν τῶδε τῶ μηνί, che manca di precisi paralleli antichi precedenti all’età imperiale, cfr. CANEVARO-HARRIS p. 115, con le obiezioni di HANSEN p. 47.

INDICE GENERALE

<i>Christian Vassallo</i> <i>P. Herc. 1788 ([Philodemi] [Philosophorum Historia?]):</i> Introduction, Edition, and Commentary	pag. 7
<i>Antonio López García-Gabriella Messeri</i> Dai papiri del kôm Kássûm: edizione di <i>P. Flor. 388c + P. Flor. 388b</i> e <i>P. Flor. 388a</i> . Frammenti di registri di contabilità familiare	» 57
<i>Francesca Maltomini</i> Ricongiunzione di <i>P. Flor. 388c + P. Flor. 388b</i> e considerazioni su <i>P. Flor. 388a</i>	» 91
<i>Bianca Borrelli</i> <i>PSI XIV 1415 recto</i> : frammento di rendiconto di entrate e uscite	» 97
<i>Diletta Minutoli</i> Due datazioni tra i frammenti papiracei della Biblioteca Medicea Laurenziana (<i>PL III/556</i> e <i>PL III/1016</i>)	» 103
<i>Hermann Harrauer-Rosario Pintaudi</i> Quittung über Darlehensrückzahlung (<i>P. Schøyen inv. MS 244/33</i>)	» 109
<i>Alain Delattre-Catherine Louis</i> Un fragment copte du <i>Post reditum a priore exilio</i> de Jean Chrysostome (<i>CPG 4398</i>) découvert à Antinoupolis	» 113
<i>Roxanne Bélanger Sarrazin</i> Une malédiction copte sur un ostracon d'Antinoupolis	» 119
<i>Walter Lapini</i> Osservazioni su versi comici da papiro (<i>Adespota 1062, 1146 e 1104 Kassel-Austin</i>)	» 123
<i>Nathan Carlig</i> Observations codicologiques sur <i>PSI I 18 + 19</i> (<i>MP³ 344 + 1207, LDAB 2412</i>)	» 145
<i>Salvatore Costanza</i> <i>P. Param. 4</i> testimone dell' <i>Ur-Melampus</i> e la genesi dei trattati palmomantici	» 155
<i>Roberto Mascellari</i> Gli attributi del mese "corrente"	» 169

Hermann Harrauer-Rosario Pintaudi
Fischmarktzetteln? » 177

*Moamen Mohamed Othman - Mohamed Abd El-Rahman - Eid Mertab
Eslam Shaheen - Mohamed Ibrahim - Ahmed Tarek*
Il papiro nascosto di Tutankhamon. Indagine Diagnostica Multispettrale
sul papiro dipinto della sedia di Tutankhamon » 183

DOCUMENTI PER UNA STORIA DELLA PAPIROLOGIA

Klaas A. Worp
A Contribution to the Historiography of the Edition of Greek Magical Papyri » 201

Nicola Reggiani
Il Papiro Tulli: un *affaire* egittologico tra storia e leggenda » 217

INDICI » 235
a cura di *Diletta Minutoli*

Stampato su carta Palatina
della Cartiera Miliani-Fabriano



Messina 2017